



G *Le mie sette meraviglie*

INCANTO SICILIANO

DAL CIELO SOPRA PALERMO ALLA PARMIGIANA DELLA NONNA, TRA LE PASSIONI DI LORENZA INDOVINA, LA TRINACRIA HA UN POSTO D'ONORE

DI GIULIANA DI PAOLA

DAL PADRE FRANCO, il grande regista palermitano perso ad appena 6 anni per un incidente aereo, Lorenza Indovina ha ereditato la passione e il talento per il cinema. Grande interprete drammatica, dagli esordi con *La tregua* di Francesco Rosi alla serie tv *Il Miracolo*, ideata dal marito, lo scrittore Niccolò Ammaniti, andata in onda a maggio su Sky, l'attrice ha avuto modo di mostrare anche la sua verve comica al fianco di Antonio Albanese, da *La fame e la sete*, fino ai recenti *Qualunque sia* e *Tutto tutto niente niente*. Perché a Lorenza Indovina il cinema piace a 360°, come ha dimostrato in veste di madrina della quarta edizione di *Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà*, festival dedicato al documentario, organizzato a Milano da Frankieshowbiz, in questa occasione *Gentleman* le ha chiesto delle sue altre passioni.

1. Palermo. È la città dove ho vissuto la mia infanzia, che ha dato i natali ai miei genitori. Non posso fare a meno di tornarci più di una volta l'anno. È come se ci fosse una calamita che mi tiene incollata ai profumi dei cannoli siciliani, al vociare della Vucciria. Goethe diceva: «Chi ha visto una volta il cielo di Palermo non potrà mai più dimenticarlo». E aveva ragione, la luce e il cielo di Palermo sono qualcosa che ti rimane incollato all'anima.

2. I set. Sono dei luoghi meravigliosi. È lì che si materializza l'immaginazione. Un gruppo di 70 persone, ognuna con le proprie specialità e professionalità si mettono insieme per dare vita a qualcosa che è nella mente del regista. Gli orari sono faticosi. Le condizioni spesso ingestibili... Si diventa come una grande famiglia e, quando si mette il ciak davanti alla cinepresa, si fa silenzio e parte la magia.

3. Eva e Twiggy, un Bouledogue francese e un Whippet. Eva ha la testa tonda e delle orecchie grandi e appuntite e le sopracciglia che puntano verso l'alto regalando un'espressione compassionevole. È grassottella e non mi lascia mai. Twiggy ha il muso lungo, lo sguardo da cerbiatto, come se avesse paura di sbagliare qualcosa. Il pelo è liscio come il velluto. Sono gli esseri più straordinari che io abbia mai conosciuto.

La loro capacità di amare e di rimanere fedeli è immensa. Grazie a loro, anche le giornate più buie cominciano a rischiarare. Basta uno sguardo, un movimento di coda, una leccata sulla mano e tutto riprende a illuminarsi. Ti aiutano ad avere una vita migliore. Ti obbligano a uscire a fare delle passeggiate e a fermare un poco la vita frenetica di cui spesso siamo vittime.

4. Jóhann Jóhannsson. Non c'è cosa più straordinaria che la musica. Tra le varie arti credo

che sia la mia preferita. Ti può portare in luoghi della mente che altrimenti non riusciresti a raggiungere. È quello che riesce a fare la musica di questo compositore islandese scomparso di recente. È un vero peccato che se ne sia andato così giovane.

5. La parmigiana di melanzane. Diffido enormemente di chi non ama gli animali e non ama mangiare. Se c'è una cosa che mi piace e che trovo sia una delle meraviglie di questo mondo è sedersi a tavola e mangiare. E non c'è cosa migliore al mondo della parmigiana. Ancora una volta ritorno alla mia infanzia. Alle domeniche in famiglia a casa della nonna a Palermo. Quando sento la melanzana con il pomodoro e il parmigiano che mi

si scioglie in bocca sono seduta di nuovo lì e sono felice.

6. Pitigliano. È un borgo che si trova in Bassa Maremma, appena superato il confine con il Lazio. Viene chiamato «la piccola Gerusalemme» per la storica presenza di una comunità ebraica. È costruito su un grande sperone di tufo. Tutto è stato confermato meravigliosamente: le stradine, le case, le mura. Ogni volta che mi fermo con la macchina alla curva di Santa Maria delle Grazie che si trova proprio di fronte al paesino mi sembra di vedere una scultura intagliata nel tufo. E di notte, illuminata dal basso, sembra un presepe.

7. Il silenzio. Proprio per questo rimango in silenzio e mi taccio. Provate a farlo anche voi.

Lorenza Indovina, 52 anni, l'attrice di origine sicula vive a Roma con il marito Niccolò Ammaniti.

